

Monk, l'incantesimo di una voce

SONORITÀ L'artista newyorkese ha chiuso l'altra sera il «Maggio off» davanti a un pubblico stregato dai suoi gorgheggi che evocano immagini, schioccano fruste, inventano creature animali...

di Valentina Grazzini

L'esile signora dalle lunghe trecce è forte come un giunco e dolce come un usignolo. Cosa dire che già non sia stato detto su Meredith Monk? Forse che la sessantatreenne artista newyorkese da oltre 40 anni regina della ricerca vocale continua ad usare la voce come uno strumento perfettamente accordato, che esegue docilmente quel che viene comandato: con la sua ugoia Monk rumoreggia, piange, cavalca l'immaginario evocando il Mediterraneo dello «scacciapensieri» o il nord delle alte montagne. Schiocca fruste, oscura i cieli di tempestose nuvole, lascia apparire creature animali, addormenta l'inquietudine. Ma resta da dire che con la sua voce Monk non canta - raramente parole di senso compiuto vengono a galla dal magma di suoni, e certo quando lo fanno hanno una potenza dirompente -

piuttosto accompagna chi la ascolta in un altrove fatto di immagini. Come è accaduto venerdì sera al ridotto del Comunale di Firenze, dove Monk ha chiuso la rassegna collaterale al Maggio Musicale Fiorentino, *Maggio Off*. Quel che affascina dell'esile signora è la semplicità con cui presenta se stessa ed il suo Vocal Ensemble (tre virtuosità della voce che con lei hanno calcato i più prestigiosi palcoscenici internazionali); entra in scena nel silenzio (del quale ammette l'assoluta necessità nell'atto compositivo), appoggia in terra qualche foglio per la scaletta, ringrazia il pubblico e traducendo gentilmente il titolo di ogni brano in un corretto italiano, intona gli inconfondibili e vibranti accordi. Il suo pubblico è lì, che trattiene il fiato, pronto a sorridere alle pennellate di umorismo che certi duetti concedono ma anche a commuoversi di fronte a teneri atmosfere. Per poi scoppiare in un fragoroso applauso ogni volta che la voce tace, quando il silenzio riprende il suo posto. Ed è un pubblico variegato come la carriera della Monk, iniziata nella danza di serie A (era allieva di un'allieva di Marta Graham) per poi avventurarsi nella musica come nel cine-

ma. Perché la contaminazione delle arti ha lontane radici. Io si ricordi a chi millanta come nuovi banali accostamenti di arti già di per sé complementari. «Voglio creare un'arte che abbatta le frontiere tra le discipline, e a sua volta diventi metafora per aprire il pensiero, la percezione, l'esperienza. Un'arte che purifichi i sensi, che permetta di vedere cose già conosciute in un nuovo modo», scrive l'artista. E danza, da ferma ma danza, portandoci con piccoli gesti - la semplice inclinazione della testa, le mani che ondeggiano lievi, il busto che oscilla seguendo il ritmo - nel suo mondo fatto dell'«energia del rock, la flessibilità del jazz, la precisione della classica». Manca un elemento nella dichiarazione programmatica della Monk, quello che gli ascoltatori di oggi avvertono forse come il più nitido e riconoscibile: la componente folk che anche nel *Cabaret Concert* di venerdì ha fatto da nota di fondo alle ballate per voce e strumenti regalate dall'artista. Folk che riporta agli anni Sessanta degli esordi di Monk, alla militanza della canzone e della cultura, a momenti che vivono nei ricordi con un pizzico di nostalgia.

TAGLI Appello a Bondi
Sei milioni in meno per il Maggio

Aprire un confronto con il Governo per il reintegro del Fondo Unico dello Spettacolo (Fus) che, per il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, ha portato quasi quattro milioni di euro in meno, e certezze sui 2 mi-

lioni di stanziamento straordinario per il Festival del Maggio, concessi nel 2007, ma «di cui al momento non si ha notizia»; in tutto circa 6 milioni di euro. Le richieste arrivano dal sindaco di Firenze e presidente del cda della Fondazione, Leonardo Domenici, e dal Sovrintendente, Francesco Giambone. Per discutere anche di questi temi, Domenica il primo luglio incontrerà il ministro Bondi. «Non ho per ora elementi - ha detto il sindaco - per sostenere che Bondi abbia già fatto una scelta».



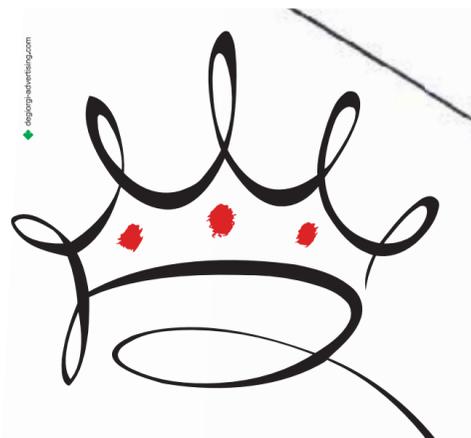
Meredith Monk in concerto a Firenze

LONDRA Da Amy Winehouse a Joan Baez per il suo compleanno. Stasera in onda su Mtv

In cinquantamila alla festa-rock per i 90 di Mandela

Una grande festa con decine di star del pop e del rock con quasi 50.000 persone, un tributo politico-musicale a un uomo che simboleggia la lotta contro tutte le oppressioni, una notte di mobilitazione contro l'aids: il concerto per i 90 anni di Nelson Mandela che si è svolto a Londra l'altra sera è stato tutto questo. Quando il grande leader sudafricano, simbolo della lotta per i diritti umani, è apparso sul palco di Hyde Park, intensissimo nonostante la fragilità dei suoi quasi 90 anni, il concerto 46664 (era il numero del carcere Mandela nei suoi 27 anni in cella) di Londra si è trasformato in un evento emozionante, memorabile. Da Zucchero ai Queen, da Jamelia a Joan Baez, da Johnny Clegg all'attentissima Amy Winehouse, ai molti artisti sudafricani, tutti hanno augurato un calorosissimo buon compleanno a Mandela. Nuove nere e vento hanno accolto i 46664 spettatori paganti. Scarsa, però, la partecipazione del pubblico. Unico slancio, ma in negativo elo ha provocato il video di «tanti auguri» di Victoria Beckham sul maxischermo, accolto da un boato di fischi. Le cose sono cambiate però quando è arrivato Mandela, che avanzava a fatica, sorridente solo a momenti, e ha preso la parola dopo che dal pubblico è esplosa un calorosissimo *happy birthday*. Sul palco, quasi tutti gli artisti della serata. «Vent'an-

ni fa - ha detto Mandela con voce sicura e lenta, mentre nel grande parco londinese calava un silenzio assoluto - Londra ospitò questo concerto che chiedeva la nostra libertà, che ci ispirò nelle nostre prigioni. Stasera siamo qui liberi, e siamo onorati. Ma anche se siamo qui a festeggiare, il nostro lavoro non è finito. Perché c'è povertà, oppressione, aids. Il nostro lavoro vuole portare la libertà a tutti... stasera diciamo, a quasi 90 anni, è tempo di avere nuove mani per sollevare questo fardello». «È nelle vostre mani», ha detto l'anziano leader, ripetendo lo slogan della campagna anti Aids 46664. Poi si è allontanato tra le ovazioni della folla. Per tutto il concerto, Mandela è stato nella tribuna d'onore con accanto il premier Gordon Brown, mentre una sfilza di celebrità passavano ad omaggiarlo. A Hyde Park c'era anche Zucchero, che ha augurato il suo Buon Compleanno a Mandela interpretando al piano sul palco di Hyde Park a Londra *Everybody's got to learn sometime*, insieme a Jivan Gasparyan, grande compositore autore tra l'altro della colonna sonora de *Il gladiatore*. Senza intoppi, ma anche senza grandi brividi, il concerto si è concluso, mentre sui grandi schermi scorrevano le migliaia di messaggi di buon compleanno inviati da tutto. Lo show va in onda stasera, ore 20, su Mtv Italia.



Il TEATRO EUROPEO
IN SCENA NELLE DIMORE SABAUDE

TEATRO A CORTE

diretto da Beppe Navello

30 GIUGNO
3 AGOSTO
07 08 09

AGLIÈ
DRUENTO
MONCALIERI
POLLENZO
RIVOLI
SANTENA
TORINO
VENARIA REALE



10 PAESI EUROPEI - 35 SPETTACOLI - 32 PRIME NAZIONALI - 71 REPLICHE - OLTRE 250 ARTISTI PRESENTI

TRA GLI ARTISTI E LE COMPAGNIE PRESENTI:

9. 81 ALKIMIA 130 ARMO-COMPAGNIE JEROME THOMAS BALLETO DELL'ESPERIA GIUSEPPE BATTISTON BEAU GESTE BLACKSKYWHITE THEATRE PHILIPP BOË CLOSE-ACT PATRICK COTTET-MOINE DECOR SONORE EGUMTEATRO ARIANNA FANTIN / ACCADEMIA ALBERTINA FONDAZIONE TEATRO PIEMONTE EUROPA DMITRI KORNEEVITCH LIBERI PENSATORI "PAUL VALERY" METALU A CHAHUTER MOSSOUX-BONTE JÖRG MÜLLER MUSICARTEATRO JOSEF NADJ POMME D'OR NOLA RAE DAVID RIONDINO SARRUGA TEATRE SCUOLA D'ARTE DRAMMATICA PAOLO GRASSI SCUOLA DI CIRKO VERTIGO DOROTHEE SELZ SENZA TEMPO LES SOUFFLEURS COMMANDOS POETIQUES LA TAL CON LEANDRE LE THEATRE DE CLEOBULE LE THEATRE DU CENTAURE VIARTISTI THE WORLD FAMOUS WITH TERRAFOLK

www.teatroacorte.it

INFO E BIGLIETTERIA: TEL. 011.45.46.007



in collaborazione con:

